

Alle **FNP-CISL Regionali**
Alle **FNP-CISL Territoriali**
Loro Sedi

Roma, 11 ottobre 2021

Circolare n. **677/AD/amb**

Oggetto: **NADEF– prospettive sanitarie**

Colleghe e Colleghi,

la scorsa settimana è stata pubblicata la NADEF dal Ministero dell'Economia e Finanze, è la nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (DEF), che rappresenta il principale strumento della programmazione economico - finanziaria in Italia.

A fronte di una ripresa economica post pandemica con una crescita del PIL prevista nello scenario programmatico pari al 4,7 per cento nel 2022, al 2,8 per cento nel 2023 e all' 1,9 per cento nel 2024, ci saremmo aspettati, alla lettura del NADEF e alla luce delle criticità emerse durante la pandemia, un incremento delle risorse dedicate alla Sanità. E invece, purtroppo, **registriamo ancora una volta un progressivo definanziamento del SSN**, già da anni penalizzato da tagli dei posti letto e di personale, da politiche che hanno inciso pesantemente sulla tenuta dei servizi territoriali e di prevenzione.

Anziché realizzare un rilancio della spesa sanitaria pubblica, assecondata anche dalla positiva crescita del Prodotto interno lordo, si è deciso di limitare le spese. Infatti se nel 2021 la spesa corrente sanitaria è stata di 129.449 milioni (7,3% del PIL), **nel 2022 scenderà a 125.708 milioni (6,7% del PIL), nel 2023 scenderà ancora a 123.554 milioni (6,3 del PIL) e nel 2024 a 124.428 milioni (6,1% del PIL).**

Quindi per il prossimo biennio avremo una netta riduzione della spesa corrente sanitaria pari al 2,9 % per il 2022 e del 1,4% per il 2023.

Questo calo nel prossimo biennio per noi non è giustificabile, in quanto la media della spesa sanitaria italiana è da sempre troppo sotto la media della spesa sanitaria di altri paesi nostri vicini. Basti pensare che secondo i dati OCSE del 2020 la spesa sanitaria in Germania era pari all'11,7 % del PIL, mentre in Francia è stata dell'11,2 %, contro un 8,8% della media dei Paesi OCSE e un triste 8,7% dell'Italia, dato complessivo di spesa pubblica più la privata dei cittadini. In questo modo continueremo con aumentare il gap tra noi e nostri partner europei, basando la nostra eccellenza più sulle qualità professionali dei nostri operatori sanitari che sull'organizzazione e sulla programmazione.

A peggiorare la situazione sono anche le prospettive per la spesa per la Long Term Care e assistenza inserite nel NADEF. Anche questa calerà, passando dal 1,1% del PIL nel 2020 al 1% nel 2025, mentre tutte le fonti ufficiali statistiche italiane e europee ci confermano un progressivo invecchiamento della popolazione e che già oggi fa registrare all'Italia il primato di paese più anziano dell'Unione europea.

L'Eurostat ha stimato che nel 2050 ci saranno solamente due persone in età lavorativa per ogni over 65, con un tasso di dipendenza degli anziani in Ue pari al 52 per cento. Una statistica preoccupante per quanto riguarda la sostenibilità del sistema di welfare e di quello pensionistico. **E in Italia, con il tasso di dipendenza degli anziani previsto al 61,5 per cento, si prevede di calare i finanziamenti pubblici.**

Secondo il documento nella prossima Legge di Bilancio 2022-2024 sarà rafforzato il sistema sanitario nazionale, al fine di migliorare l'accesso alle cure e incoraggiare la prevenzione. Se questi sono i presupposti non ne siamo convinti.

Nel 2021 il Governo per affrontare la pandemia ha investito circa 7,4 miliardi nel 2021, ma queste risorse sono servite per acquistare i vaccini e i farmaci e gestire la campagna vaccinale, ma i problemi di organizzativi di personale, di infrastrutture, di monitoraggio e garanzia dei LEA ai cittadini in tutte le regioni, che erano precedenti alla pandemia, non sono stati assolutamente risolti.

Quindi non ci resta che confidare nelle risorse messe in circolo dal PNRR per cercare di affrontare alcuni problemi "atavici" del nostro Ssn. E siamo fermamente convinti che solo un serio, franco e costruttivo confronto tra Governo e parti sociali, che conoscono sia le reali problematiche che i cittadini incontrano ogni giorno agli sportelli delle Asl (in particolare i nostri anziani) e sia la quotidianità del lavoro di professionisti, operatori del settore sanità, può aprire a delle prospettive di miglioramento e riforma del nostro sistema sanitario, assistenziale e sociale.

Il nostro primo dovere è dare voce a chi oggi non ha voce, a chi rappresentiamo, che sono tutti coloro che ci telefonano e ci scrivono, descrivendoci le difficoltà che incontrano quando si rivolgono ai servizi sanitari e assistenziali. Bisogna continuare a dare voce a tutti coloro che sono sconosciuti e che non sanno a chi rivolgersi per essere aiutati.

Questo è il nostro impegno, questa è la nostra missione!

In allegato vi trasmettiamo la Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza.

Cordiali e sinceri saluti.

Il Segretario Nazionale

(Emilio Didoné)

